

ditta GIUSEPPE
DE PISAPIA

Industria Torrefazione
CAFFÈ

VINI COLONIALI

LIQUORI BOMBONIERE

Ingrossato: Via F. Alfieri, 2

■ 089/342110

Dettaglio: Piazza Roma, 2

■ 089/342099

I migliori caffè dai gusti squisiti importati direttamente dalle più rinomate piantagioni del mondo

IL Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T. e. 464360

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENTORE L. 30.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
infestato all'Avv. Filippo D'Ursi

28 anni

Con questo numero «IL PUNGOLO» entra nel suo 28° anno di vita.
28 anni per un modesto periodico locale, portato avanti con sacrifici e lavoro di una sola persona: son tanti ed io, nonostante tutto, son lieto del lavoro compiuto e dello sfogo che, grazie all'aiuto di tanti amici, ho potuto dare alla mia innata passione giornalistica.

Decisi di dar vita a questo periodico 28 anni or sono allorché, dopo oltre 20 anni di attività disinteressata col «Il Mattino» di Napoli fui estremosamente incaricato e sostituito da un elemento certamente più degno di me ma che mi regalò dello scudo bianco fiore. Da «Il Mattino» neppure un grazie!

Per reazione diedi vita al presente foglio che ho portato avanti con tanti sacrifici e che mi è stato ricco di soddisfazioni da parte di personalità che mi onorano della loro benevolenza e che militano negli altri ranghi della Magistratura, dell'Avvocatura e di tanti altri strati sociali anche politici.

Ancanto alle soddisfazioni non sono mancate le amarezze che ho superato con la forza della mia coscienza dalla quale mi son fatto sempre guidare tanto che nessuno mi ha potuto mai formulare addebiti di sorta.

Ho al mio attivo una grande soddisfazione costituita dal fatto che ho ricondotto al loro aureo silenzio persone che han sempre mal digerito lo scritto — sempre onesto e leale — di questo foglio. E la prova migliore è chi avrebbe dovuto intervenire e forse difendersi ha preferito, ripeto, il suo silenzio dal quale è scaturita una mancanza di onesta collaborazione nell'interesse della città per il cui benessere io ho sempre trattato tutti gli argomenti.

Ma tant'è in questa ineffabile democrazia che ha polverizzato l'Italia non vi è posto per chi, fuori da partiti, vuole mettere a disposizione dei cittadini e delle città le sue modeste forze.

Or è un anno all'inizio del 27° anno affidai al Sommo Iddio la continuità della pubblicazione e affermai che l'avrei portata avanti solo con l'aiuto di Dio nel quale fermamente credo ed ho sempre creduto pur non essendo bigotto o quel che è peggio democristiano.

La stessa preghiera rivolgo a Dio all'inizio del 28° anno di vita: che Dio mi assista Egli che conosce uomini e cose e sa interpretare i sentimenti di ognuno di noi.

Ed infine un grazie sentito a quegli amici abbonati che con una puntualità che mi mortifica mi danno, versando importo dell'abbonamento, l'aiuto indispensabile perché il giornale si pubblichi. Potrei fare il nome di tali amici che purtroppo costituiscono una minoranza.

Per gli altri e sono tanti che dire? Ricevono il giornale dimostrando di apprezzarlo ma non lo pagano non per un anno ma per tanti anni. Potrei spendere la spedizione ma non lo faccio per vedere fino a che punto giunge la loro faccia tonda e fino a che punto sfruttano il mio lavoro.

Che succede al Comune di Cava?

Da mesi non riesce a dare una gestione all'U.S.L. 48 Cava - Vietri sul mare

E' grave, molto grave, quello che sta succedendo a Cava per la nomina del Comitato di Gestione dell'U.S.L. 48 Cava-Vietri che come si deve amministrare anche l'Ospedale Civile forte di un patrimonio da amministrare di vari miliardi di lire ogni anno.

Dal maggio 1988, epoca in cui fu eletto l'attuale consiglio comunale, non si è riuscito a dare un'amministrazione all'U.S.L. 48 Cava-Vietri e le carte e le varie delibere vanno su e giù per i vari uffici vuoi della Regione che del CO.RE.CO. e l'uomo della strada tra i quali ci includiamo non riesce a capirsi qualcosa.

E' evidente che qualche cosa non va per il verso giusto se è vero come è vero che ogni documento si ferma per mesi nell'ufficio dove arriva e chi deve scrivere non scrive e chi deve provvedere non può provvedere.

Sappiamo che mesi or sono il Consiglio Comunale, pur agendo con notevole ritardo procedette alla ele-

zione del nuovo Comitato di Gestione della U.S.L. 48 ma la delibera partita per Napoli, non sappiamo bene se per il CO.RE.CO. o per la Regione, probabilmente è naufragata nel fu bel mare di Margellina perché a Cava, per quanto è dato sapere, non è stata ancora restituita o approvata o respinta.

Ora noi ci domandiamo

bili di questa brutta faccenda, che il patrio codice penale tuttora in vigore all'art.328 punisce non solo

il pubblico ufficiale che

omette di compiere un atto

del proprio ma anche

chi ritarda di compiere un atto

del proprio ufficio.

E ci sorprende come mai nessuno — neppure il Sindaco che è il responsabile della salute dei cittadini —

Presidente del Comitato di Gestione in caso di urgenza adotta i provvedimenti di competenza del Comitato di Gestione limitatamente agli atti improrogabili per garantire il funzionamento dell'U.S.L. e le sottopone alla ratificazione del Comitato stesso entro trenta giorni.

Trattasi, nel caso di specie, di deliberazioni che

— la deliberazione del Bi-lancio 1989 è stata adottata dall'Assemblea Generale in data 20.7.89 a seguito di diffida del CO.RE.CO.; il Bilancio è stato approvato per motivi di necessità pur constatando l'inesattezza delle poste, le lacune e le imprecisioni in ordine ai contenuti dello stesso;

— mancato assestamento del Bilancio ai sensi dell'

IL DERBY CON LA SALERNITANA scatena una notte di guerriglia urbana

Leggete l'articolo in quarta pagina

In grande silenzio i "Gemellati," sono stati negli Stati Uniti

Quando si tratta di far conoscere ai cittadini l'impostazione di nuove tasse o l'organizzazione di qualche inutile sceneggiata da parte del Comune la città viene inondata di manifesti.

Quando invece è in programma una iniziativa alla quale molti potrebbero aspirare sia pure pagando in proprio la cosa viene trattata in gran segreto nelle aeree sale del Palazzo di Città.

La prova è data dal fatto che noi, ai fini giornalistici, avendo chiesto a più di un consigliere i nominativi dei «privilegiati» viaggiatori nessuno è stato in grado di darci un solo nome.

Solo a viaggio concluso col ritorno a Cava un'anima pietosa non ha esitato a farci conoscere i nominativi di chi ha partecipato a quel viaggio d'istruzione.

Ecco l'elenco:

Roberto Catanzaro da Verona, Benedetto Acciarino, Maurizio Acciarino, Vittorio Acciarino, Pierpaolo Pancrazio, Gino Franzini da Napoli, Giacchino Delferro, Luigi Violante, Raffaele Pugliese, Manuel Mughini

ni, Rolando Mugnini, Gianluca D'Amico, Giampaolo Della Monica, Maurizio De Bisbisa, Luca Forte, Massimo Mariconda, Matteo Cortese da Salerno, Giovanni Farello da Salerno, Giandomenico Francesco da Salerno, Vincenzo Massimiliano, Franco Fergo da Brescia, Claudio Di Gennaro, Ciro Armenante, Michele Armenante, Francesca Abbri, Gelsomina Apicella, Maria Mannana, Susanna Polverino, Paola Amabile, Paola Pugliese, Tiziana Della Monica, Emanuela Davide, Consiglia Abbri, Carmela Cortese da Salerno, Matilde Milite, Carla Lozzi dagli Abruzzi, Susanna Polverino, Antonio D'Amico.

Su sette consiglieri che dovevano arretrare a spese della Regione solo due hanno preso parte dal viaggio in aereo mentre in America sono stati ospiti di famiglie Italo-Americanee gratuitamente

non ha investito della triste vicenda l'Autorità Giudiziaria della quale richiamiamo l'attenzione.

Frattempo pubblichiamo quanto il 31 luglio u.s., il rappresentante del Sindaco Aipa scrisse ai saggi leggionsi nell'indirizzo ma a tutt'oggi nessuno si è mosso. Perché?

Al Presidente della Giunta Regionale - Via S. Lucia n. 81 - Napoli

AI Presidente del CO.RE.CO. - Via Don Bosco - NA

A S.E. il Prefetto - Salerno

Al Ministro del Tesoro - Servizio Ispettivo - Roma

Al Ministro della Sanità - Roma

Al S. Sindaco del Comune di Cava dei Tirreni

Al Sig. Sindaco del Comune di Vietri sul Mare

OGGETTO: U.S.L. n. 48 di Cava dei Tirreni (SA).

Nomina Commissario ad

acta e annullamento delle

deliberazioni presidenziali

dal n. 87 alla n. 104.

Il Regolamento dei Servizi della U.S.L. n. 48, attuato in esecuzione della legge 23.12.78 n. 833 e della Legge Regionale 9.6.80 n.

57, all'art. 24 dispone: Il

non possono annoverarsi tra quelle improrogabili ed urgenti, come potrà valutare il CO.RE.CO. Il Presidente della U.S.L. n. 48 non è in condizioni di convocare il Comitato di Gestione stante l'attuale composizione illegale anche se in regime di prorogatio; un Componente ha dovuto rassegnare, nel mese di marzo, le proprie dimissioni perché interdetto dai pubblici uffici; non è stato sostituito per l'imminente insediamento del Comitato di Gestione, che, a seguito di elezioni amministrative del maggio 1988 doveva già essere in carica del tutto rinnovato.

Le deliberazioni di nomina del Presidente e dei Componenti per incomprendibili motivi non risultano ancora approvate; anche le recenti n. 3 e n. 4 del 12.7.89 risultano bloccate dal CO.RE.CO. che ha disposto chiarimenti.

L'U.S.L. n. 48 è incamminata in una irregolare gestione amministrativa per i seguenti motivi:

— Il Comitato di Gestione non può operare in regime di prorogatio per la mancanza del numero legale;

— il Presidente non può adottare atti urgenti per la impossibilità di convocare il Comitato per la ratifica;

— il Coordinatore amministrativo ha rassegnato le dimissioni tant'è che non ha partecipato alle riunioni assembleari;

— l'Ufficio di Direzione è decaduto e non può funzionare; va rinnovato ai sensi della deliberazione n. 655 del 23.9.88, attuata in esecuzione della legge regionale n. 36 del 25.8.87;

Lo stesso dicasi dei Componenti il Comitato di Gestione, che non può funzionare per i motivi sopracitati ma comunque percepiscono le relative indennità con aggravio di spesa al Bilancio della U.S.L. 48 di circa 4 milioni mensili.

Al CO.RE.CO., CHIEDE l'annullamento delle deliberazioni presidenziali dal n. 87 alla n. 104 del 20.7.89 per incompetenza e continua in pag.

Il Rappresentante Aipa Dr. Giovanni Cotugno

AGLI ABBONATI

Pregiamo gli amici abbonati di volerci rimettere l'importo di abbonamento per il nuovo anno che ha avuto inizio il decoro 1° settembre 1989.

A quelli che da anni ricevono il Giornale, lo trattengono e non lo pagano un appello alla loro coscienza per un atto di coraggio: o pagarlo o respingerlo.

Abbonarsi è una cortesia non un obbligo ma trattenerne il Giornale senza pagarlo è un atto di disonestà. Ciò va detto, naturalmente, non per quelli che ricevono il Giornale per doveroso omaggio.

La grande crisi dei nostri giorni: la mancanza di mobilità politica

articolo di Giuseppe Albanese

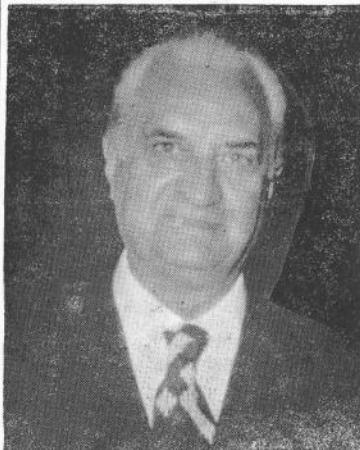
Infiniti Comuni italiani segnano il passo da sempre e la loro lentezza operativa rientra negli annali della più buia storia civile ed amministrativa d'Italia.

A detta degli osservatori esterni che si vantano di avere pacatezza nei loro giudici: Agnosticismo, abulia, millismo, politica del rinvio, una dibattomania che contiene i più turpi pettegolezzi ed una deleteria cristallizzazione caratterizzano i nostri consensi a livello comunale, provinciale e perché no, regionale sino a pervenire al conseguenso pubblico per eccellenza che è costituito dal Parlamento italiano nei suoi due rami, che riesce in certe occasioni e per sua edificazione morale a far calare il sipario storico che nasconde tante nefandezze.

Esaminata la complessa problematica della crisi, sotto i più disparati aspetti, n'è venuta fuori come ri-medio la Riforma delle Istituzioni che è tuttora «in itinere» ed il viaggio appare ancora ben lungi dall'essere vicino al traguardo finale prefissato. Si è dunque parlato di crisi delle Istituzioni, le quali come è risaputo sono costituite da uomini e perché, allora, non parlarne più speditamente di una rianimazione intellettuale e morale della società nazionale? Di una crisi di uomini che una volta desiderarono essere responsabilmente ma poi con il passare del tempo, quell'ansia è venuta a mancare e ben altri desideri, oggi, animano gli spiriti di quegli stessi uomini che un tempo indossarono anche il vestito più bello, come il Valentino del Pascoli, all'atto dell'investitura nella loro conquistata carica sociale e politica.

E' venuto per molti di loro, quel «diman tristeza e noia recheran l'ores»; è divenuto attuale quella pre- visione leopardiana e gli stessi loro atteggiamenti e gli stati d'animo non fanno che tradire il loro comportamento morale e spirituale, nella misura in cui essi ritengono ancora di essere in

Ricordo di Mario Amabile nel 2° anniversario della scomparsa



Si sono compiuti in questi giorni due anni da quando un male ribelle strappò alla vita la figura di un illustre cittadino cavese: l'Avv. Gr. Uff. Mario Amabile.

Nella ricorrenza una folla di estimatori, con i doloranti familiari, si sono riuniti nella monumentale Cattedrale della Badia di Cava per assistere alla celebrazione della S. Messa in suffragio del caro scomparso.

Ricordiamo anche noi con vivo cordoglio la nobile figura di Mario Amabile che fu brillante operatore economico nel campo bancario ed assicurativo e tanto aiuto portò a cittadini di Cava che difficilmente potranno dimenticare la sua nobile personalità.

Nella triste ricorrenza ci associamo nel ricordo del caro Estinto, alla vedova e ai figli porgiamo ad essi la nostra viva solidarietà nel loro dolore.

HISTORIA

Visitatori illustri alla Badia di Cava

Nel 1823, venne alla scolare abbazia cavense il cardinale Angelo Maj (1782-1854), gesuita, prefetto della biblioteca Ambrosiana e ola della atticana, colui che ritrovò il testo del *De Republica* di Cicerone e di tante altre opere latine: uomo dalla poliedrica cultura e di una suda formazione umanistica. Egli visitò tutti gli edifici del celebre cenobio e si soffermò a lungo nella Biblioteca.

La biblioteca della Badia cavense, realizzata per la conservazione dei libri e la lettura, prescritte dalla Regola benedettina (*deibus Quadragesimae accipiant omnes singulos codices in Bibliotheca, quos per ordinem ex integro legant*), è fornita di oltre 40.000 volumi, situati in diverse sale, con scaffalatura metallica. Le scienze più rappresentate sono la Patriotica, la Teologica, il Diritto e la Storia. E' fornita di una bellissima collezione di libri stampati dal secolo XV al secolo XVII, in caratteri gotici, nonché un riccassortimento di edizioni principes ed circunabulatis (217 opere diverse in 600 volumi), il più antico dei quali, stampato a Magonza nel 1467, è il trattato *de passibiosis animae di Gerson*. E seguono tutti gli altri, fra cui le *Epistolas* di Ennio Silvio Piccolomini, i *Poemis* di S. Gregorio da Nanzianzio (col tipi di Albo Manuzio), la *Consolazione della filosofia* di Boezio, le *Predichesti* di Roberto da Lecce, il *Canzoniere* del Petrarca con incisioni in legno, le *Disputationes adversus astrologos* di Pico della Mirandola, e altre opere di S. Antonino di Firenze, di Giovanni Scoto, di S. Bernardo, di Giovanni Pontano; la *Genealogia deorum* di Giovanni Boccaccio (Reggio Emilia 1481); il *Trionfus* del Petrarca (Verona 1492).

Tutte queste opere passarono sotto lo sguardo vigile

del cardinal gesuita e lo interessarono assai.

Il dottor gesuita, prima di lasciare la Badia, volle firmare l'album che racchiude e conserva i nomi più prestigiosi dei visitatori.

Nel 1845 salì al cenobio cavense Teodoro Momson, storico e giurista tedesco tra i maggiori del secolo XIX, che scrisse un'autorevissima *Storia romana*, preparò il *Corpus inscriptionum latinarum*, e pubblicò testi giuridici fra cui il *Digesto* (Premio Nobel 1902). Provò grande godimento ad ammirare i codici, che si vedono aperti sotto il cristallo delle vetrine, mirabili per l'alta antichità, per la conservazione responsabile ed assidua, per la bellezza dello stile, per la chiarezza della scrittura: sono testimoni eloquenti della perizia dei monaci in quell'arte meravigliosa dello scrivere e del minacciare, che con la scienza salvavano, ondeggiando nell'acqua Montaninas.

(Continua)

Un'esperienza

Su tutti gli altri interessò il grande Mommsen la famosa Bibbia del secolo VIII, una copia della quale, trattene dall'abate De Rossi, nella prima metà del secolo scorso, si trova nella biblioteca Vaticana. Essa è scritta in cinque diversi caratteri: sin romana maiuscola con sei titoli in onciiale iccola, cinque inchiostrati differenti e pergamenata tutto intorno bianca, rossiccia e azzurra, sembra quasi fresco, come nei lontani giorni in cui venne fuori dalle mani che creavano questo capolavoro amorosamente cesellato. La Bibbia fu donata a S. Alferio, nel 1035, dal principe longobardo Guaimario IV. E' un monumento di quella pazienza benedettina che è passata in proverbio.

Contemplando questa Bibbia passa davanti alla mente la figura straordinaria del benedettino: «Non turbato dai volgari distrazioni, dopo aver salmodiato nei

Non riesco a ricordare il giorno, ma posso dire che un pomeriggio per caso, ascoltando la radio, mi venne l'idea di telefonare a un certo numero.

Mi rispose una voce secca, calda, la voce di un ragazzo che conduceva un programma di canzoni; gli chiesi un brano musicale da farmi ascoltare e lui mi accennò; poi mi chiese di me, volle sapere perché avevo telefonato, tante altre cose e alla fine, poiché l'avevo esaurientemente informato, mi disse: «Rittelefonami, desidero parlare ancora con te». Veramente in un primo momento pensai che lui volesse scherzare a lasciarmi cadere la cosa. Ma in seguito, poiché attraversavo un periodo di crisi, incominciai a rittelefonare a quel numero molto spesso e lui mi seguiva molto nei miei ragionamenti e mi invitava a ri-

chiamarlo quando volessi. Pian piano diventammo amici; io gli parlavo della mia vita e lui della sua; ci raccontavamo delle giornate, delle cose che facevamo; inoltre lui mi raccontò che aveva trascorso per un periodo di tempo una condotta di vita non serena, aveva giocato con la sua vita e quella degli altri, ma poi un giorno aveva cambiato rotta avendo incontrato Dio sulla sua strada e si era rinnovato dentro per cui desiderava essere un altro eroe e diciamo rifarsi del tempo perduto correndo incontro a cose utili e dannose per la sua formazione e intelligentia di uomo. Desiderava amare gli altri, aiutarli, fare felici quelli che gli tendevano una mano per essere capiti, compresi, voluti bene. Ecco perché forse mi aveva cercato.

Attualmente siamo ancora amici solo che c'è un fatto che forse potrebbe sembrare strano, ma non lo è cioè che noi ci conosciamo solo telefonicamente; non abbiamo bisogno di concretizzare il nostro rapporto perché già parlanoci a distanza e ci comunichiamo una gioia e una forza reciproca immensa che non si può descrivere.

Io sento sensibilmente la sua persona e devo dire che reputo questo mio incontro una cosa voluta da Qualcuno, un incontro non a caso avvenuto, ma preparato, inserito in un disegno divino; ho capito di aver incontrato al momento giusto una mano tesa che ho stretto a me, un cuore che mi è stato vicino e che mi ha aiutato a superare dei momenti bui, quasi impossibili. Non riuscivo più a vivere, ma ora amo la vita come lui, come questa persona che mi ha aiutato senza neanche volermi incontrare almeno una volta.

Il nuovo ordinamento didattico si basa su quattro punti fondamentali: la programmazione degli accessi; la costituzione delle aree didattico-formativ; l'organizzazione della didattica in corsi integrati; la didattica per obiettivi cioè mirata a compiti predefiniti secondo le moderne indicazioni della pedagogia medica.

Poiché ogni riforma comporta difficoltà di attuazione e innanzitutto interpretazione del decreto, questo testo chiarisce e definisce i compiti didattici dei docenti, i compiti degli studenti e le finalità che si prefigge una così radicale innovazione del corso di laurea in medicina e chirurgia.

ARMANDO FERRAIOLI MSc, PhD
Corso Italia, 232
84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)

Cosi scorsero i giorni, gli anni, la vita per quel benedettino che trascrisse il codice, di cui si parla, ma presso a poco si pensa che fosse così al mirare la pazienza ferrea che traspare a prima vista in quel lavoro così immane, come è tutta la Bibbia, eppure scritta in un carattere così singolare che sembra una stampa, così uguale che in tanta profondità di scrittura, dalla prima all'ultima pagina non è un apice che mutis.

Quanto alla materia, la Bibbia cavense è un esemplare della versione *Italica* con parecchie varianti, e un salmo in più. Nelle pagine del Nuovo Testamento, in quella dove si legge il versetto famoso «Tres sunt qui testimoniam dant in coelo ... et hi tres unum sunt», vi è una postilla in margine che dice: «Audiat haec Arianus et coeteri!».

Autilio Della Porta
(Continua)

Le onde incespate si infrangono sull'orlo sabbioso. Ondulano, si rincorre, ma senza fretta, si prendono per mano allegre e chiacchierine. Cosa mai si confideranno? Sostengono canotti e barche multicolore, desiderose di trascinari li al largo lì dove il mare

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

~~~~~

Me ne sto a godere il sole dopo il massacrante tragitto Cava-Vietri. Un palone ronfa e rimbalza soro sull'acqua: una mano l'afferra e lo carica all'onda. Aumenta l'intensità del vento che si spande intorno alle parti, dirette ad un'unica meta, il mare. Claxon assordanti. Sotto il cielo azzurro non ancora incapsulato dall'alfa. I contorni delle colline appaiono nitidi, decisi, non si confondono né sfumano nell'azzurro; anche le case si stagliano nella trasparenza dell'aria col loro biancore, pronte ad offrirsi al calore e alla luce. Un venticello gradevole agita la bandiera tricolore che svetta allegra sulla prima cabina, presso la riva. Gli ombrelloni tremano al soffio del vento, quindi si chiudono come i fiori a sera, quando i riverberi del tramonto annunciano la fine del giorno: temono di venire sradicati dall'amicizia sabbia, ove l'alba mano del bagnino li ha conficcati.

Le onde incespate si infrangono sull'orlo sabbioso. Ondulano, si rincorre, ma senza fretta, si prendono per mano allegre e chiacchierine. Cosa mai si confideranno? Sostengono canotti e barche multicolore, desiderose di trascinari li al largo lì dove il mare

infittisce l'azzurro e pare di mutarsi nel cielo. Un palone ronfa e rimbalza soro sull'acqua: una mano l'afferra e lo carica all'onda. Aumenta l'intensità del vento che si spande intorno alle parti, dirette ad un'unica meta, il mare. Claxon assordanti. Sotto il cielo azzurro non ancora incapsulato dall'alfa. I contorni delle colline appaiono nitidi, decisi, non si confondono né sfumano nell'azzurro; anche le case si stagliano nella trasparenza dell'aria col loro biancore, pronte ad offrirsi al calore e alla luce. Un venticello gradevole agita la bandiera tricolore che svetta allegra sulla prima cabina, presso la riva. Gli ombrelloni tremano al soffio del vento, quindi si chiudono come i fiori a sera, quando i riverberi del tramonto annunciano la fine del giorno: temono di venire sradicati dall'amicizia sabbia, ove l'alba mano del bagnino li ha conficcati.

Le onde incespate si infrangono sull'orlo sabbioso. Ondulano, si rincorre, ma senza fretta, si prendono per mano allegre e chiacchierine. Cosa mai si confideranno? Sostengono canotti e barche multicolore, desiderose di trascinari li al largo lì dove il mare

infittisce l'azzurro e pare di mutarsi nel cielo. Un palone ronfa e rimbalza soro sull'acqua: una mano l'afferra e lo carica all'onda. Aumenta l'intensità del vento che si spande intorno alle parti, dirette ad un'unica meta, il mare. Claxon assordanti. Sotto il cielo azzurro non ancora incapsulato dall'alfa. I contorni delle colline appaiono nitidi, decisi, non si confondono né sfumano nell'azzurro; anche le case si stagliano nella trasparenza dell'aria col loro biancore, pronte ad offrirsi al calore e alla luce. Un venticello gradevole agita la bandiera tricolore che svetta allegra sulla prima cabina, presso la riva. Gli ombrelloni tremano al soffio del vento, quindi si chiudono come i fiori a sera, quando i riverberi del tramonto annunciano la fine del giorno: temono di venire sradicati dall'amicizia sabbia, ove l'alba mano del bagnino li ha conficcati.

Le onde incespate si infrangono sull'orlo sabbioso. Ondulano, si rincorre, ma senza fretta, si prendono per mano allegre e chiacchierine. Cosa mai si confideranno? Sostengono canotti e barche multicolore, desiderose di trascinari li al largo lì dove il mare

che tentano di superarle. Gli occhi seguono i movimenti cadenzati, l'arrancare dei canotti protesi all'inseguimento. In lontananza un motoscafo sfreccia insieme sicuro della vittoria. Lungo la riva è un brulicare di bagnanti desiderosi di rinfrescare l'ardore dell'estate. Chiacchiere, grida, richiami si mescolano nell'aria mentre il vento, riapparsa d'improvviso, li trasporta lontano. Mille colori illuminano l'orizzonte. Il sole dardeggiando dall'alto, ha ritrovato il suo vigore. Si diverte ad originaire ombre sempre più corte, abbondando i corpi estenuati dal frenetico capitombolare tra i flutti. Qualche ragazzetto s'impiega nella costruzione di un castello presso la riva: raccolge con meticolosità piccole levigate e cocci di vetro. Ma l'ondata impetuosa deturpa l'ardita costruzione, a poco a poco tutto livella e fa scomparire. Le barche affrontano l'ignoto. Scivolano a gara sull'acqua ed intrattengono conversazioni con i patti

- Ah, questi bambini di oggi! In una chiesa uno dei tanti ha voglia di andar via in quanto deve andare a giocare coi coetanei. E allora sentite cosa dice al babbo che lo accompagna: «apà, quel lumino rosso acceca sull'altare, quando diverrà verde, ce ne andremo?».

- Le ore grigie della mia vita. Vedo nero, se torna a casa al verde, mia moglie vede rosso e ne nasce un giallo.

- Due persone decidono un bel giorno di sposarsi e di avere una casetta tutta per loro e tanti bambini. Lui ha già la casetta, lei, invece: ha già i bambini.

- Un vigile del fuoco pochi giorni fa ha sposato una vecchia fiamma.

- E' vero che i giornali hanno detto che alcuni generi alimentari sono ribassati e i commercianti, invece, aumentano i prezzi solo perché, secondo me, non leggono i giornali?

- I bambini, oggi, non consultano mai il vocabolario in quanto aspettano che ne facciano un adattamento per la TV.

- Tempo fa si decide quando allacciare le cinture nelle auto, però non si stabilisce la data per ... slacciare.

- Riflessione di un rappresentante: «io lavoro sempre per le stesse persone, per mia moglie e per i miei cinque bambini».

- Al circo, Domatore, per calmare uno dei suoi leopardi, rovescia inutilmente sul suo corpo una latrina di benzina. L'animale rimane tale e quale perdendolo solo le macchie.

- Che differenza c'è tra un cane e Jovanotti? Entrambi abbaiano, ma quando si fischia, il primo corre, il secondo scappa.

l'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO
VI ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS
CAVA DE' TIRRENI
Tel. 464022 - 465549

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione
Tel. 466336

SOLE D'AGOSTO AL 1° LETIZIA

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

Per iniziativa dell'Azienda di Soggiorno

CORSI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE

CON MUSICA NEI CORTILI AL BORG

Nell'ambito dei Corsi di perfezionamento musicale, co- tenuti a Cava dei Tirreni dal 16 al 30 luglio per iniziativa dell'Accademia musicale «Jacopo Napoli», sono stati organizzati a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo alcuni apprezzati concerti, che hanno avuto luogo in alcuni suggestivi cortili di palazzi gentilizi del Borgo.

L'iniziativa, etichettata dall'Azienda di Soggiorno e Turismo come «Musica nei cortili del Borgo», è la prima autentica azione di animazione del Borgo in Cava, che ha visto esibirsi tutti assieme, docenti ed allievi dei Corsi di perfezionamento musicale, ai quali si è affiancata la collaudata Corale dell'Accademia «Jacopo Napoli». — Ma, al di là degli spettacoli musicali va evidenziata la perfetta riuscita organizzativa e didattica e particolare appassionata di buona

fezionamento musicale», co- ordinati e diretti abilmente dal professore Felice Cavalliere e dalla dottoressa Eufemia Filoselli. Notevole è stato il contributo offerto dalla ditta Alberto Napolitano che ha fornito ben dieci pianoforti, necessari per le attività istituzionali dei Corsi. Un plauso va anche rivolto ai docenti Carmelo Piccolo, Rosanna Straffi, Josef Grima, Maria Teresa Carunchio, Walter Fischetti, Marco Monini, Alexander Kotsnelson, Stefano Cardi, Mike Shirvani e Licia Zeppetella.

L'appuntamento è ora per l'anno prossimo, allorché si tenterà d'rendere migliore l'organizzazione e la sistemazione logistica dei partecipanti, che, quest'anno in numero di ottanta, hanno già decretato il pieno successo dell'iniziativa turistico-culturale.

FUORI DAL CORO

No, non ci uniamo al coro europeo - ipocrita, conformista, rassegnato in gran parte, quando non fideistico ed utopistico - che saluta con giubilo la firma a Washington dell'accordo Usa-Urss per lo smantellamento in Europa dei missili a medio raggio (gettati dai 1.000 ai 5.000 chilometri) ed il ritiro di quelli a corto raggio (da 500 a 1.000 chilometri).

"Amicus Plato, magis veritas": se dobbiamo tenere all'amicizia (ossia all'alleanza) dell'America, sicuramente dobbiamo ancor più tenere alla verità, così come essa appare a noi, in quanto europei ed uomini di pace. I poesia e conformismo non si addicono ad una forza di minoranza, quale noi siamo. La rassegnazione - cosa ben diversa dal realismo - è fuori della nostra forma mentis.

In quanto Europei, dobbiamo ripetere che la cosiddetta doppia opzione zero, azzero sul terreno europeo anche ogni "risposta flessibile" occidentale (missili in partenza dall'Europa in grado di rispondere ad un attacco sovietico limitato all'Europa), ci espone alla superiorità convenzionale dei due Patti di Varsavia, affida la dissuasione del Nato o alle armi nucleari tattiche o alle armi strategiche di stanza in America: la prima ipotesi sarebbe di fatto per noi suicida, perché le armi tattiche sarebbero destinate a esplodere sui nostri territori; la seconda ipotesi sarebbe subordinata alla capacità ed alla volontà degli Usa di rischiare la propria apocalittica distruzione per l'Europa.

Certo, si può immaginare che si pervenga ad una riduzione mutua e bilanciata delle forze convenzionali in Europa, magari assimetrica, come si dice adesso (con i sovietici che sradicherebbero un po' più degli Occidentali).

Tutto si può immaginare e si può anche fingere di crederci. Ma la realtà è che l'appalto negoziato (denominato, appunto, Mbfr) si trascina senza alcun risultato pratico a Vienna da quindici anni. E non solo per reciproche incomprendimenti o diffidenze, ma anche e soprattutto perché l'Urss, che è potenza continentale esposta su due sfroniti, ad Ovest verso l'Europa, ad Est verso l'Asia, e il cui Impero ha natura territoriale ritiene che per presidiarsi i propri interessi e la propria sicurezza, debba mantenere in campo convenzionale un livello di forze che risulterebbero comunque superiore a quello occidentale.

Lo squilibrio potrebbe essere negoziabilmente ridotto, non annullato.

L'Europa occidentale, non può farsi illusioni. La superiorità convenzionale sovietica potrà essere relativamente bilanciata solo con un'elevazione del complesso livello delle forze europee. E dovrà farlo, se vorrà (lo vorrà?) essere padrone delle proprie scelte politiche. Dovrà però pagare un costo economico non indifferente (un aumento reale degli stanziamenti militari del 3-4 per cento annuo), che avrebbe implicazioni sociali e politiche, tanto più scoraggianti - agli occhi dei governi europei - considerato che ci si avvia verso una fase di vacche magre.

Ma senza deterrenza, anche in presenza di un attenuato squilibrio convenzionale, l'Europa occidentale rimarrebbe esposta alla possibilità che i Sovietici la colpiscono con i propri missili strategici, i quali hanno una gittata superiore ai 5.000 chilometri, ma ciò non significa che non possono colpire anche a distanza inferiore. Il fatto è che l'Urss, in un modo o nell'altro, è in grado di

vulnerare l'Europa senza toccare il territorio americano; mentre a disposizione degli europei, dopo la doppia opzione zero, non rimarrà alcun mezzo militare capace di arrivare dall'Europa al territorio dell'Urss.

Si porrà dunque il problema di mettere a disposizione degli Europei, in qualche modo, deterrenti nazionali francesi ed inglesi. Non sarà facile risolvere tale problema, perché nessuno dà niente per niente. E se l'Europa dei governi si accapiglia sui contributi alla Comunità, figuriamoci quale solidarietà e generosità dimostrerà all'atto di discutere su oneri e oneri di un comune stemma dissuasivo.

Come uomini di pace, osserviamo che, se l'accordo di Washington fosse solo un punto di arrivo, esso sarebbe ben poca cosa: consentirebbe soltanto l'eliminazione del 5 per cento delle armi nucleari a disposizione degli arsenali americano e sovietico. Foca cosa nel complesso, sufficiente, però, a pregiudicare gli equilibri europei. Se fos

se, invece, come si dice, un punto di partenza verso la uno o due Stati (e sistemi di Stati) si considerasse non più vulnerabile, perché la sensazione di vulnerabilità è come l'iniquità che toglie ogni freno inibitore.

La denuclearizzazione, cancellerebbe la prospettiva di una apocalittica guerra nucleare - la quale, proprio perché destinata a cancellare il genere umano, ha finora reso impossibile la guerra - ma farebbe riaemergere la possibilità di guerre convenzionali.

Il presidente americano Bush - e, in definitiva, lo stesso leader sovietico Gorbaciov - preannuncia una nuova era, quella degli "scudi spaziali", che renderebbero obsolete le armi nucleari e darebbero agli uni e agli altri totale sicurezza. La terra è consigliata di rovine, risalenti ad ogni tempo, di fortezze, "valli, alinee", definiti inesigualmente e dietro i quali popoli ed imperi, poi travolti, si erano fiduciosamente abbattuti. D'altro canto, a meno che l'uomo non sia destinato a cambiare le sue ancestrali vocazioni di milioni di anni, nessuno su questo mondo potrebbe più

dormire sonni tranquilli se invece, come si dice, un dormire sonni tranquilli se

gic, chiuse ad ogni cambiamento, non potessero che essere abbattute, con un bagno di sangue.

Nel 1956 infatti, la rivolta ungherese fu soffocata nel sangue. Di fronte alla richiesta di libere elezioni, i russi inviarono i carri armati. Imre Nagy, il capo della rivolta, fu arrestato e fucilato, nel 1958, dopo un processo fasullo, come traditore. L'America non menò un dito. E forse fu un bene: se avesse fatto qualcosa forse sarebbe scoppiata la terza guerra mondiale. La Russia infatti, era fermamente decisa a non cedere. Aveva paura di perdere il proprio prestigio e venir meno ai propri principi. Come Hitler non voleva assolutamente tradire i suoi ideali. Il mondo quindi si trovò su un taglio di rasoio.

Fino al 1944, noi abbiamo visto infatti, che ogni capovolgimento politico, non si è avuto se non a seguito di una guerra. O comunque, un evento sanguinoso. Così per mille altri eventi. L'ultimo dei quali è stato il nazismo che, per cadere e dar posto ad un altro assetto politico, ha avuto bisogno di ben cinquantesimi di morti. Ora nel 1956, quando vi fu la rivolta ungherese, pareva proprio che questa logica dovesse continuare. Che anche il comunismo e tutte le altre ideologie

a ciò che aveva chiesto nel 1956. Imre Nagy, non è più un traditore, ma un eroe. Non è successo nulla. Gorbaciov non ha detto niente.

Pacificamente, si è andato oltre a ciò che si sarebbe potuto ottenere con una rivoluzione. Come mai? I comunisti forse, hanno capito che non si può andare contro l'evoluzione, e che è meglio accettare determinati cambiamenti in modo pacifico, piuttosto che aspettare che gli eventi travolgano tutto? Una nuova coscienza dunque?

Forse la paura che esasperando gli animi si possa giungere alla guerra totale, mettendo in pericolo l'esistenza della stessa umanità? Un modo quindi più realistico di valutare le cose, e più adeguato ai tempi.

Il che potrebbe significare che in futuro, non ci saranno più guerre. O almeno guerre tali da compromettere l'esistenza della specie umana ... Sarà veramente così? E' ancora presto per dirlo, ma potrebbe anche darsi ...

Non ci resta quindi, che credere in bene, indipendentemente dalle ideologie che, finché funzionano sono buone: quando però non funzionano, devono essere adeguate alla realtà dei tempi, come tutte le cose della vita ...

Come disse Benedetto Croce: un'ideologia non è fine a se stessa: prepara il terreno ad un'altra ...

Camillo Mazzella

il derby con la Salernitana scatena una notte di guerriglia urbana

UN CALCIO ALLA VIOLENZA

Ritorna il calcio agonistico a Cava ed è subito cronaca nera. Colpi d'arma fuoco, feriti, scontri tra ultras e forze dell'ordine sono il triste bilancio di alcune ore di violenza ai margini di una partita scialba e di basso profilo spettacolare.

Cava de' Tirreni - E' stata una notte di violenza quella che ha seguito il derby tra la Pro Cavesa e la Salernitana. Durante la partita si erano registrati

già alcuni atti di intemperanza da parte di piccoli forse anche esagerati negli gruppi di ultras delle opposte tifoserie, ma dopo il nuovo tempio della tifoseria tripla fischio finale si è scatenata una vera e proposita sanguinosa. Sono stati violentissimi che vedevano da un lato i più esigenti ultras caversi e dall'altra parte carabinieri, polizia e il corpo speciale della "celere". Impauriti e stretti nella morsa c'erano anche alcune decine di tifosi salernitani che cercavano di lasciare lo stadio. Il bilancio finale è stato di oltre trentacinque contusi tra le forze dell'ordine, ultras e malcapitati cittadini, assolutamente estranei agli incidenti. Ma il bilancio reale è stato più grave anche perché diversi tifosi hanno preferito non recarsi in ospedale per non dover dar conto delle loro ferite. Le forze dell'ordine hanno fermato e poi rilasciato circa una quindicina di persone dopo averle opportunamente identificate. Diverse le auto semidistrutte, alcuni cassoni della nettezza urbana bruciati e anche uno dei pochi raccoglitori di vetro presenti sul territorio caverne è stato distrutto dalla furia vandalica dei "guerrieri" della notte.

Di chi è la colpa? E' difficile stabilire chi ha più colpe in una notte dove la ragione è stata violata dalla follia, dove la partita è stata solo la miccia, un banale pretesto per dar luogo ad una sbandata di prepotenze. Ma un'analisi serena dei fatti inchiude nelle proprie responsabilità soprattutto una frangia di tifosi caversi che hanno fatto di tutto affinché gli incidenti succedessero. Il gruppo di tifosi salernitani giunti allo stadio di Cava, non più di una

E' possibile mettere fine alla violenza legata al calcio?

A Cava, come in Italia e nel mondo, la violenza dentro e fuori gli stadi sta infangando e insanguinando il calcio. Ormai i morti iniziano a diventare una tragedia domenica e in futuro anche Cava, speriamo che non accada mai, può avere il suo morto per follie calcistiche. E' opportuno quindi che coloro che hanno responsabilità societarie o che sono preposti all'ordine pubblico nonché coloro che hanno interessi diretti con il mondo del calcio (forze di polizia, dirigenti sportivi, giornalisti e organizzatori del tipo "pubblico") operino decisive azioni contro le minoranze teppistiche in base alla loro esperienza e professionalità. E' triste doverlo scrivere ma un centinaio di persone a Cava non meritava di vedere la partita allo stadio, di partecipare al rito collettivo sportivo che deve essere solo ed esclusivamente gioia e divertimento.

Anche i calciatori caversi è opportuno che abbiano sempre un atteggiamento professionale e che non si abbandonino mai a "sceneggiate" che possono innescare strane reazioni sugli spalti. Nel caso della partita Pro Cavesa-Salernitana va detto che gli atleti si sono comportati in maniera esemplare e sportiva e anche la terna arbitrale ha diretto, tutto sommato, in maniera accettabile. Che poi la Pro Cavesa sia stata sconfitta per 1 a 0 e che forse meritava un giusto paragone avendo avuto un gol annullato, beh questo è il calcio. Il resto, purtroppo, è violenza.

Biagio Angrisani

"ATTO UNICO"

Stavo per concludere la mia parte di attore, facendo credere a tutti che ero morto;

nella sala sbalorditi si alzarono,

e tutti in coro: «E' MORTO».

Finsi ancora un poco, poi ... con tanta disinvoltura mi alzai, aprii le braccia e ancora tendendole verso loro salutandomi mi ritirai.

Dietro alle mie spalle sentivo: «BRAVO». E gridavano BIS BIS, senza mai interrompere.

Continuavano, ed io continuavo a recitare la mia parte della morte e della vita

in tutte le platee tenendo sospesi milioni di spettatori.

Diventai un attore di successo, di un atto unico, che recitano milioni d'Italiani ogni giorno.

ROSSI GIULIO

Jl Sonno

Nella monotonia quotidiana rimbomba il suono lento del mio cuore che giovane cerca lillusione, la gioia di ciò che la mente ritrova solo nei libri.

Il sonno cade pesante sulle palpebre dell'uomo che stanco del suo tran-tran quotidiano non ha mente per Eros, per chi ama e vorrebbe riesser amata.

Il sonno cade pesante sulle palpebre della donna, che invano attese Eros e che stanca, ora, dorme a fianco di quel caro uomo dalle pesanti membra, rilassate, nell'alacca amica.

Carla D'Alessandro

Da 50 anni il C.A.I. a CAVA

Nei giorni scorsi sono stati celebrati i cinquant'anni della Sezione del Club Alpino Italiano nella nostra città. Fu nel 1939 infatti che l'ingegnere Rodolfo Autuori, notissima figura dell'alpinismo meridionale, di recente scomparso, raccogliendo una cinquantina di soci, ottenne la costituzione di una Sezione del C.A.I., l'associazione che fu fondata da Quintino Sella nel 1863 con l'intento di proteggere e conoscere l'ambiente montano.

Oggi che il problema ambientale è così sentito e affiora sempre più alla coscienza di tutti la necessità di saper conservare nella sua integrità la natura, che a volte vediamo stravolta sotto i nostri occhi, oggi più che mai si rivelà importante la presenza su territori di un'associazione che ha tra i suoi scopi quello di tutelare la montagna e di diffonderne la conoscenza attraverso varie attività, non ultima quella escursionistica.

Nel corso delle manifestazioni è stato presentato un volume edito a cura del-

la Sezione intitolato «I Nostri Monti», che illustra la flora e la fauna del nostro territorio insieme alle più belle escursioni possibili nella nostra valle, che è stata sempre punto di partenza per belle camminate in montagna.

Da Cava infatti partono i più bei sentieri verso i Monti Lattari, la cui traversata compiuta nel 1877 il noto uomo politico e meridionalista Giustino Fortunato.

La sua descrizione (il Fortunato soggiornò a Cava e precisamente a Passiano) è inserita appunto nel citato volume, che alla fine si chiude con un elenco delle grotte e le cavità esistenti sui Lattari.

E' stata anche pubblicata e distribuita ai soci una cartina indicante tutti i sentieri dei nostri monti, sia sul versante occidentale che su quello orientale.

Sono stati inoltre premiati con medaglia d'argento i soci che vantano i 50 anni di appartenenza alla Sezione, iscritti cioè nel 1939 (Avallone Luigi, Santoro Alberto, Siani Le-

poldo). Una medaglia ricordo è stata coniata per l'occasione e donata a tutti i soci.

La serata celebrativa è svolta nel salone della Biblioteca Comunale dove era stata anche allestita una mostra di testimonianze, documenti e fotografie illustranti i 50 anni di vita della Sezione.

Hanno parlato il Prof. Buccafusca e il Dott. Picichì sulla sfruttamento dei Monti Lattari attraverso la centenaria attività del C.A.I..

Il giorno successivo c'è stata l'escursione al monte Maiorì con discesa su Maiorì e pranzo in costiera. Infine, a conclusione, la domenica, escursione a monte San Liberatore con Messa al campo a cui ha partecipato un folto gruppo di persone che hanno potuto anche assistere alla dimostrazione di arrampicata offerta dal gruppo orocieco della Sezione.

LEGGETE
"IL PUNGOLÒ..

ATTIVITA' MUSICALE A CAVA DEI TIRRENI

Nella «Sala d'arte e dei convegni del Palazzo vescovile e nei locali dell'ex Seminario diocesano di Cava dei Tirreni, dal 16 al 30 luglio 1989, si sono svolti i «Corsi di Interpretazione e Perfezionamento musicale (seminari, lezioni/concerto, conferenze, concerti...) organizzati dall'Accademia Musicale «Jacopo Napoli» diretta da Felice Cavalieri.

All'attività - patrocinata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava dei Tirreni - hanno partecipato più di settanta allievi provenienti da tutte le Regioni italiane che sono stati affidati a valenti ed esperti docenti quali:

Rosanna Straffi per la tecnica vocale;

Joseph Grima per la concentrazione e direzione corale;

Mareo Domini ed Alexander Katsnelson per le classi di violino;

Mike Shirvani per la classe di violoncello;

Carmelo Piccolo per la classe di Teoria della musica;

Maria Teresa Caruncho e Waler Fischetti per le classi di pianoforte.

I corsi hanno riscosso un buon successo sia per l'impegno dimostrato dai docenti, che hanno svolto una attività didattica intensa e proficua, sia per la sensibilità musicale dimostrata dai Corsisti e, naturalmente, per l'attitudine di questi nello studio del proprio strumento.

Infatti nelle «Attività complementari ed integrative» all'attività didattica, intese

e svolte come forma pratica ed artistica, i Corsisti hanno eseguito con disinvolto vari concerti di musica da camera e solistici - per archi e pianoforte e per solo pianoforte - dai maggiori compositori di musica classica e romantica, concerti organizzati - per la prima volta in concerto per soli, coro ed orchestra d'archi formati da docenti ed allievi dei Corsi, in cui sono stati eseguiti alcuni «Balletti», rinascimenti di G. Castoldi, diretti con bravura da Mario Buonafede, Laura Peluso, Giulia Piccilli, Raffaele Novissimo, Graziella Marona, Anna Raga, alcune significative composizioni di W. A. Mozart e il baritono L. Ottaviano, i quali hanno cantato celebri «Arie» tratte da opere liriche ed il tenore Mario Sessa, che ha proposto romanze da camera di P. Tosio.

Naturalmente, come a tutti gli altri esecutori che si avvicinavano nei vari spettacoli, gli allievi dei Corsi hanno partecipato validamente i soprani E. Iannuzzi, K. Noise e V. Pascale; il mezzosoprano C. Lo Pinato ed il baritono L. Ottaviano, i quali hanno cantato celebri «Arie» tratte da opere liriche ed il tenore Mario Sessa, che ha proposto romanze da camera di F. Haydn (solisti V. Pa-

m° Alessio Salsano

I MEI CANI

DI ENZO RAIMONDI



La mia più grande passione: gli animali, in particolare il cane, perché da sempre è stato un fedele amico dell'uomo affezionandosi a lui e addossandosi alle esigenze e alla sua vita in maniera straordinaria. Perciò molte persone prendono con sé un cane ed anche io ne ho due, di razza «S. Bernardo». Tutto co-

minciò un giorno, quando mi morì il gatto. Inizialmente ne volevo un altro, ma mia madre non voleva altri animali in casa. Così si decise di prendere un cane da tenere in campagna presso un contadino. Fra tante razze decisi per il S. Bernardo, perché ha un'espressione buona e dolce. Passarono tre mesi, ma il cane non arrivava. Ormai non ci pensavo più. Poi, la sera di Capodanno, a mezzanotte, bussarono alla porta. Aprì e non c'era nessuno. Però qualcuno c'era. Difatti abbassai la testa e vidi un cesto, posto accanto alla porta, un bel cucciolo. Era lui, anzi lei, la mia cagnetta, che mi guardava con i suoi occhi dolci. La chiamai Dayana e trascorsi con lei la settimana più bella della mia vita.

Un giorno, andando a Salerno con i miei genitori, ne vidi un altro. Questa volta era un maschio. Decidemmo di prenderlo per dare a Dayana un compagno di giochi nelle ore in cui stava sola. All'inizio Dayana e Cuor di Leone, così chiamammo in nuovo arrivato, si mordevano, ma

Enzo Raimondi

BELLOSQUARDO: entro pochi mesi in funzione un Centro Vacanze - Salute

Bellisguardo situato su di una delle colline, paesisticamente parlando, più amene e riposanti, per elevate e altitudine, al centro dei monti Alburni, avrà, quanto prima, su iniziativa di un giovane endocrinologo della Università degli Studi di Roma il dr. Mario Pepe un centro attrezzato a livello specialistico ove sarà possibile, fra qualche mese, praticare le seguenti cure:

1) Ginnastica fisioterapia.

2) Ginnastica passiva.

3) Sauna finlandese e bagno turco.

4) Idromassaggi.

5) Fitoterapia.

6) Terapia dietetica con cibi naturali e macrobiotici.

7) Cure climatiche.

Il Centro già in avanzata fase di costruzione ed in parte ammobilitato, che annovera una spaziosa piscina per gli idromassaggi, all'avanguardia per stile e fattura architettonica e, fra l'altro già funzionante, sorge su uno dei punti più panoramici dell'importante centro agricolo e per di più ha il vantaggio di essere situato nella zona meno inquinata d'Italia e nulla ha da inviare ai Centri simili del Nord Italia: Messegù e Chenot.

E' in fase di costruzione, come parte integrante dell'importante centro, un ristorante dove è possibile recupere antichi sapori derivanti da prodotti naturali colti sul posto e coltivati con sistemi biologici e verranno ripristinate per la presentazione all'eletto cittadino ricette tradizionali locali così vive nella memoria della più antica generazione locale.

Il direttore sanitario del CULLA

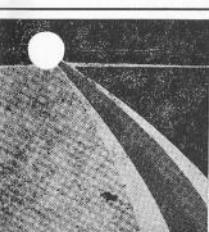
Un vispo, bello e paffuto maschietto, che è stato chiamato Lorenzo, è nato a Mozzate (prov. di Como) dai coniugi prof. Norsa Scattatore, insegnante di lingue straniere originaria del Corpo di Cava, e dott. Domenico Siciliano, funzionario del TAR di Perugia.

Al piccolo Lorenzo, primogenito, ed ai felicissimi genitori auguri di felicità e prosperità. Auguri anche allo zio dott. Gaetano Scattatore, ricercatore scientifico nell'Università di Pavia, ed agli altri numerosi parenti.

SALPLAST
COSTRUZIONE MACCHINE
MATERIE PLASTICHE

Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577

- COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE DA 1 A 6 COLORI - TERMOSALDATRICI AUTOMATICHE PER MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE



centro
G.S.F.
DI A. FARANO

FERRAMENTA - UTENSILERIA
IDRAULICA - RISCALDAMENTO
GIARDINAGGIO - BRICOLAGE - VERNICI
BULLONERIE E VITERIE
ANTINFORTUNISTICA

VIA XXV LUGLIO, 150 - 84013 CAVA D'E TIRRENI (SA) - TEL. 089/343279 PBX

Centro: dr. Mario Pepe endocrinologo e professionalmente trapiantato a Roma, dove opera da qualche decennio, assicura a quanti risultano afflitti dalla malattia del secolo: lo stress, il suo impegno, unitamente a quello dello staff dei collaboratori per un completo recupero della loro efficienza fisica nel giro di un solo ciclo di cura da praticare sul posto.

L'obiettivo che l'importante iniziativa si propone è quello di una diversa età della salute per la quale esiste una vera e propria domanda sociale, quan-

titificabile giornalmente, che vede l'uomo in primo piano e la considerazione della persona al di là del dato anagrafico ma che pur deve essere posto in condizione di rigenerarsi per il recupero di perdute energie psico-fisiche.

Il Centro che ha di già ricevuto la visita di conoscimenti del direttore sanitario e specialisti del settore sorge sotto buoni auspici tra il plauso e le speranzose congratulazioni dei cittadini del posto e di tanti altri non residenti, ma curiosi di vedere attuato un progetto così tanto ambizioso.

Dal dottor Pepe abbiamo appreso che il Centro decollerà a pieno ritmo agli inizi della prossima Primavera e saranno accettati clienti solo per prenotazione.

Non ci rimane che formulare al dr. Pepe gli auguri di una imminente inaugurazione dell'importante Centro, alla presenza di autorità civili e sanitarie, e le congratulazioni sincere di aver condotto a termine nel giro di così breve tempo una iniziativa che si può dire unica del settore nell'Italia Centro-meridionale.

Giuseppe Albanese

ha più volte tentato di collaborare con l'amministrazione comunale alla risoluzione dei numerosi problemi cittadini, ma purtroppo nessun segnale positivo è giunto in questa direzione, non a caso in quest'ultima vicenda non c'è stata nessuna consultazione della categoria dei commercianti, categoria che vive una profonda crisi. La posizione geografica di Pontecagnano non favorisce il commercio locale perché zona di transito tra due grossi centri commerciali come Salerno e Battipaglia (la stessa Ascom ha più volte segnalato alla stessa amministrazione la necessità di un piano di riadattamento dell'arredo urbano che contribuirebbe al rilancio commerciale, nel quale si inserisce la definizione della destinazione d'uso e la eventuale ristrutturazione di due stabili fatiscenti del centro cittadino (gli stessi commercianti con una eminenza petizione in questi giorni ne hanno denunciato lo stato di abbandono).

Ora si spiega!

Dopo la vicenda degli emolumenti spettanti al Direttore Tecnico del Comune e al suo assistente in ragione del 4% sulla progettazione e direzione di lavori si spiega perché la città è ridotta così come è sotto gli occhi di tutti per le strade, i marciapiedi, gli edifici pubblici che probabilmente da anni non hanno visto la faccia di un tecnico assorbito così come è nel lavoro di progettazione per miliardi di lire il che dava diritto a un non certo misero emulo.

Sull'edificio della nuova Pretura da anni vi è una grondaia scassata che sta provocando il deterioramento del muro. Credete amici lettori che vi sia stato qualche tecnico del Comune che ha spiegato intervento per eliminare il lamentone inconveniente?

Vecchie Fornaci

sulla
Panoramica CORPO DI CAVA
metri 600 s/m

Cucina all'antica

Pizzeria - Brace

telef. 461217

M A M Y

Serenità infantile
racchiusa dentro un cuore
di bambina.

Aggressività inoffensiva
che si racchiude dentro veli
di cristallo.

larva e poi crisalide
si alza appena in volo ...

Mascherata da adulta
si sente già stanca
e le viene voglia di tornar bambina ...

SOLANGE FERRAIOLI (anni 11)

**Una banca giovane
al passo coi tempi**



**CASSA DI
RISPARMIO
SALERNITANA**

Capitali Amministrativi al 28.2.89 L. 573.183.507.202

Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29 tel. 618111

FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA:

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Baronissi; Campagna: Castel San Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Positano; Roccapriuale; S. Egidio del Monte Albito; Teggiano.

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO: Mercogliano.

BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO

AGIP
Unica stazione di servizio (n. 8970)
autorizzata a servizio ACI
del Rag. Giovanni De Angelis
Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni
• BIG BON
• PNEUMATICI PIRELLI
• SERVIZIO RCA - Stereo 8
• BAR - TABACCHI
• Telefono urbano e interurbano
IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
SERVIZIO NOTTURNO



Unica stazione di servizio (n. 8970)
autorizzata a servizio ACI
del Rag. Giovanni De Angelis
Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni
• BIG BON
• PNEUMATICI PIRELLI
• SERVIZIO RCA - Stereo 8
• BAR - TABACCHI
• Telefono urbano e interurbano
IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
SERVIZIO NOTTURNO

Echi del Meeting del Movimento Popolare

Intervista di GIANCARLO CESANA

Presidente del Movimento

al CORRIERE DELLA SERA del 27 agosto 1989

RIMINI - Il meeting è un fatto umano drammatico, difficile ridurlo a fenomeno solamente politico, anche se le ripercussioni arrivano nelle stanze del potere. Bisogna esserci, per capire bene che cosa si svolge in un meeting. La Kermesse cittadina fonda in un corpo solo ragazzi che si divertono, esperienze religiose, politica. E anche se le contrapposizioni sono durissime, compaiono termini come «scusa», ignoti all'universo politico italiano. Cesana fa un bilancio a caldo di questo meeting '89.

Anche altri hanno fatto critiche al presidente della Repubblica. Ma la risposta

per voi è stata durissima, che cosa ne pensa?

«È un problema che mi lascia perplesso. Possiamo magari aver esagerato - risponde Cesana - e chiediamo scusa. Non siamo politici, non abbiamo nessuna immagine da difendere.

Fogliamo solo testimonianza quel fatto che noi abbiamo incontrato, che è novità rappresentata da Cristo per l'uomo. Cristo, come direbbe Testori, è di carne e sangue non è riducibile in un formalismo disciplinare ed etico. Forse questo scandalizza. Dobbiamo tutti crescere nella carità».

Voi avete comunque introdotto il concetto di «scusa».

«Probabilmente noi abbiamo colpito, ma, soprattutto in questi ultimi anni, noi siamo stati ingiustamente colpiti. L'avventura è diventata più affascinante, più rischiosa e la responsabilità è cresciuta. È impressionante lo sguardo d'attesa che c'è su di noi.

E' un riconoscimento di errori? Cambiereste oggi tattica anche nelle accuse e nelle prese di posizione?

«Noi non abbiamo mai avuto una tattica - replica secco Cesana - per quanto ingenuo possa sembrare. Siamo un fatto nella società, nel tentativo di rispondere al bisogno dell'uomo, secondo quello che abbiamo imparato dalla tradizione cattolica seguendo il magistero reale della Chiesa. Insistiamo laici cristiani, presenti nel mondo, legati alla realtà contro ogni tentativo di sdoppiare la nostra identità come se il lavoro, la vita sociale ed economica fossero indipendenti, lontani, o addirittura estranei alla fede».

Ma che cosa sta dicendo, pensate di servire la Chiesa anche con questi rischi?

«Sì, come ci hanno detto i cardinali Biffi e Danneri, occorre che i laici si impegnino nella politica, nell'economia, nei mass media: questo è un rischio. Quando si rischia si può anche sbagliare. Noi siamo percorsi e percorsi da un avvenimento di verità e di libertà di cui cerchiamo di rendere testimonianza, tut-

to il resto non ci interessa».

Senta vediamo un attimo come stanno le cose. Da questo meeting è uscito: una tirata d'orecchi a Forlani, una bordata a De Mita, infine siete arrivati ad attaccare il presidente della Repubblica. Senza parlare del cattocomunismo, del feeling con i socialisti. Inoltre si dice che state ormai schierati con il Dc. E, mi scusi, ci sono anche Socrate, Sherlock Holmes e Don Giovanni.

«Siamo una realtà viva. Non perdiamo nessuna occasione, rispondiamo alla provocazione delle cose. Senza alcuna presunzione, perché io stesso ne sono colpito, vorrei dire che non siamo un progetto. Siamo un avvenimento che inevitabilmente deborda da noi stessi e paradossalmente fa saltare tutti gli schemi. Chi ha reso più famosi di noi Socrate, Sherlock Holmes e Don Giovanni? chi ha introdotto come criterio culturale e politico il paradosso? chi vuole dire: con-

tro l'opinione comune».

Al meeting passa il segretario dell'Umsi, Fini, arriva Antonello Trambadori, varga il principe Pallavicini, mussulmano, interviste un rabbino, si parla anche di incontri con massoni. Che c'è il circo Barnum?

«Forse è proprio un circo, il circo della vita. Siamo noi. Certi di ciò che abbiamo visto, non abbiamo paura di incontrare tutti. Che scopri qualche scintilla, è inevitabile. Ma in fondo tutti attendono questos».

In tutto questo terremoto che sembra ingovernabile, che bilancia fa del meeting 1989?

«Che bilancio si può fare di un'avventura, se non quello che favorisce una scoperta. Tanti giovani che, come è stato detto, sono interessati a soldi, sesso e potere, incontrano «Qualcosa» di più interessante che valorizza tutto l'uomo, anche soldi, sesso e potere: è il cristianesimo».

A metà strada da Campomarino

Gianluigi Da Rold

A Cava fanghi di provenienza molto sospetta

Allarme Kronos: controlli a tappeto in periferia

Allarme al Kronos 1991 per la presenza di fanghi di provenienza incerta lungo la strada che dalla frazione di Croce di Cava dei Tirreni porta al Comune di Pellezzano.

«Già alla fine dello scorso anno avevamo segnalato al sindaco di Cava e al presidente della Usl 48 - ha affermato Alfonso Papalino - la presenza di detto materiale e li avevamo invitati ad accertarne la composizione e a provvedere alla loro rimozione».

Nessuna risposta dalla Usl 48 e dal Comune. Di fronte a tanto silenzio l'associazione ha provveduto a proprie spese ad effettuare le analisi. I controlli hanno mostrato la presenza dal punto di vista chimico di carbonato di calcio e di tracce di altri elementi. Dal punto di vista organico bi-

ologico sono state eseguite diverse prove gaschromatografiche da cui non risultano presenti idrocarburi sostanze azotate e clorurate a basso peso molecolare. «E' stata rilevata - continua Papalino - una notevole quantità batterica con presenza di acido solforico e di sostanze organiche. L'ipotesi più attendibile è quella che ci si trova in presenza di fanghi provenienti da un deputatore stabilizzati con calce».

Il grido di allarme lanciato dai responsabili della Associazione ecologica va al di là del fatto contingente, esso conferma, troppo spesso, la latitanza delle autorità su fenomeni che afferiscono alla salute della comunità.

«Non è più possibile che privati cittadini debbano essere delegati ad assolvere a funzioni che sono delle autorità pubbliche», conclude Papalino. La presenza di queste sostanze fangose sta intanto destando preoccupazioni fra gli abitanti della zona.

Giovanni Muoio

**IL 24 SETTEMBRE LA 28^a CORSA
"PODISTICA INTERNAZIONALE S. LORENZO,"**

Si svolgerà domenica 24 settembre, alle ore 17, la 28^a edizione della "Podistica Internazionale S. Lorenzo", classico appuntamento di fine estate per i migliori atleti d'Italia.

Anche quest'anno la manifestazione, che fa parte del calendario nazionale del Centro Sportivo Italiano ed è organizzato dal G. S. Mario Canonico S. Lorenzo, è ricca di nomi di prestigio: il campione italiano '89 dei 10.000 metri, Massimo Santamaria; l'alfiere della squadra dei Carabinieri di Bologna, Micali, campione italiano sulla stessa distanza dei 10mila nel 1987 e nel 1988, nonché campione mondiale militare di corsa su strada;

Affianco ai podisti in gara, gli organizzatori attendono anche due illustri ex

nazionali: il marciatore Vissini, azzurro con maggior numero di presenze e Luigi Lauro, vice-campione del mondo ai campionati militari del '75, oggi tecnico del Centro Sportivo Atletica Garibini di Bologna.

Le presenze annunciate, perlomeno, non si fermano qui. Arriveranno a Cava

rappresentanti della Repubblica di S. Marino (per la prima volta), della Grecia (il forte Sergio Karassis), secondo a S. Lorenzo due anni fa, dietro l'olandese Dirks), del Gruppo Sportivo Nato, mentre nelle ultime ore si dovranno perfezionare gli inviti ad atleti marocchini.

Affianco ai podisti in gara, gli organizzatori attendono anche due illustri ex

MORCONE: OASI MUSICALE

Nello scenario quasi-mefistofeo dell'Auditorium S. Bernardino, tra antiche vestigia di una chiesa secentesca (un'abside, una eripide, degli affreschi) e interventi post-moderni, si è concluso il ciclo dei Corsi Musicali di Morcone, promosso dall'Accademia Musicale di Morcone, insieme alla Pro Loco e al Comune di Morcone.

basso e Benevento, nel cuore dell'Appennino Meridionale sorge questo antico paesino, di lontane origini sannitiche di cui non si può fare a meno di parlare.

Già definito fantastica cascata di case, esso ha la struttura tipica dell'abitato medievale (sebbene le sue origini risalgano probabilmente al IV secolo a.C.) una volta cinto da mura e sormontato da una rocca di cui rimangono pochi resti.

Il degradare armonico dei tempi antichi, le strette strade

che si insinuano, silenziose, come le scalette pavimentate amorevolmente che si arrampicano, quasi

pazienti, su su fino in cima al monte Mure, ne fanno un luogo in cui il tempo sembra essersi fermato per sempre, quasi per incanto.

Nella profondità del silenzio che vi regna si odono appena le voci umane e il gaio cincetto degli uccelli: è un invito alla riflessione e allo studio.

Anche il paesaggio sottostante è di una bellezza calda, antica, assicurante e ricorda, per certi versi, l'immobile fascino, più famoso, delle terre umbre. Quale cornice migliore per un corso di studi musicali! Ma non è il primo anno che vi si fa musica.

Il paese è già sede infatti dell'ambito Concorso Pianistico Internazionale «S. Rachmaninoff» - consacrato dalla presenza di artisti del calibro di Sergio Fiorentino e di Marta Argrich - e di corsi di perfezionamento in pianoforte e flauto (con S. Gazzelloni).

Quest'anno la tradizione musicale si è mantenuta con più numerosi corsi di perfezionamento strumenta-

le - in flauto, violino, clavicembalo, corno e musica d'insieme per ottoni, violoncello e viola, tenuti rispettivamente dai Maestri S. Lombardi, C. Filice, E. Caiazzo, G. Salterio, S. Meo, e P. Miani - e con un interessantissimo corso di formazione orchestrale, tenuto dal M° N. Hanslik Sa-

concerti con impegnative pagine sinfoniche: l'Ouverture dalla Forza del Destino di erdi, la Suite Peer Gynt di Grieg, l'ouverture Romeo e Giulietta di Ciakowskij e il Biler di Ra-

vel. Il saluto del sindaco dott. R. Cataldi e la consegna dei diplomi ai partecipanti ha chiuso la manifestazione che è auspicabile continui ad essere riproposta non solo quale esperienza professionale, per i giovani musicisti ma anche come occasione per riassicurare una dimensione di vita più a misura d'uomo.

LUTTO

In veneranda età dopo una vita intensa di lavoro e di dedica alla famiglia si è serenamente spento il N.H. Cav. Francesco Avagliano che fu il factotum della locale Azienda di Cuра e Soggiorno.

Dotto di grande spirito cristiano al suo quotidiano lavoro negli enti suddetti una partecipazione intensa ed intelligente in tante associazioni cattoliche ove appariva in prima linea con grande entusiasmo.

Per il suo impegno nel lavoro e per la sua dedica alla famiglia godeva di larga stima si che la sua scomparsa ha destato vivo e profondo cordoglio in tutti gli amici cittadini. Al figliuolo Dott. Giuseppe, valoroso medico oculista, alla nuora e ai parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

**Direttore responsabile
FILIPPO D'URSI**

**Aut. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206**

Tip Jovane - via Roma 39 SA

Alla presenza del Sen.re VALITUTTI e del Sen.re VISCONTI inaugurata a Bellosuardo la nuova Casa Comunale

Bellosuardo, questo centro di antiche tradizioni, dove la gente vive bene, apprezzato sia per il clima che per la felice posizione geografica, ancora una volta alla ribalta della cronaca provinciale a seguito dell'avvenuta inaugurazione, domenica 10 settembre u.s. della nuova Casa Comunale.

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 16 di Domenica con la S. Messa, celebrata in piazza da S.E. Mons. Bruno Schettini della Diocesi di Teggiano e Policastro. Presenti alla commovente cerimonia il Sen.re Salvatore Valitutti, il Sen.re Visconti del Pei il Sindaco in carica sig. Giuseppe Parente, il Presidente della Comunità montana, il sindaco di Roseigno avv. Nese, il sindaco di S. Angelo e numerose altre personalità a livello locale e provinciale.

Durante la cerimonia sarà inoltre ricordata la figura dell'avv. Mario Amabile: verranno premiati, infatti, i vincitori del concorso indetto tra gli alunni delle scuole elementari per una composizione sul tema «Lo sport nella vita di noi ragazzi».

Oltre alla gara più importante, riservata alle categorie juniores, seniores, adul-

Salvatore Valitutti e del Presidente della Comunità montana sul territorio.

Il Sindaco ha tenuto a precisare che la nuova Casa comunale, dovrà servire ad acquistare al paese una nuova identità e dignità politica per una dialettica più costruttiva fra tutti i Consigli comunali. Il Sen.re Valitutti, nativo di Bellosuardo, ha spiegato i motivi del suo ininterrotto legame sentimentale al paese, ha fatto poi in sintesi la cronistoria del palazzo comunale ed ha precisato che l'incoraggiamento concesso all'attuale compagnie che governa il paese, è da imputare al fatto che Bellosuardo 4 anni fa aveva bisogno di forze più fresche e con nuove idee alla Direzione amministrativa del paese. In prosieguo il Presidente nazionale del Pli ha puntualizzato quanto sia essenziale al buongoverno della Nazione l'autonomia delle forze locali e che costituisce un grosso errore a livello locale riprodurre gli schieramenti costituiti a livello nazionale ai quali sono demandati compiti che non sono gli stessi di quelli a livello locale. In prosieguo l'illustre uomo politico ha precisato che solo chi opera è soggetto a critiche, solo chi non fa nulla non è criticabile ed ha espresso

storico, premessa la partecipazione alla cerimonia di tutta la Comunità dei cittadini e che bisogna adoperarsi per costituire una città più umana.

A conclusione della manifestazione una targa-omaggio è stata offerta all'impresa costruttrice Ciro per la pregevole fattura architettonica della Casa comunale, i cui lavori sono stati in così poco tempo portati a termine.

La banda dei Tromboni della Madonna dell'Olmello di Cava dei Tirreni ha allestito il pomergio già abbastanza movimentato della popolazione locale.

Giuseppe Albanese

